

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

589° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	5
9 ^a - Agricoltura	»	9
12 ^a - Igiene e sanità	»	12

Organismi bicamerali

Riconversione industriale	<i>Pag.</i>	14
-------------------------------------	-------------	----

Settocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	18
9 ^a - Agricoltura - Pareri	»	18
10 ^a - Industria - Pareri	»	18

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	19
------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986

291° Seduta*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Amato.**La seduta inizia alle ore 17.***IN SEDE REFERENTE**

« **Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri** », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Napolitano ed altri; Napolitano ed altri; Fusaro ed altri; Ferrara ed altri; Alibrandi, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 giugno 1986.

Ha la parola il senatore Maffioletti.

Dopo aver rilevato che il disegno di legge attiene all'attuazione di materia costituzionale, osserva che, in linea di fatto, non esiste una struttura « orizzontale » atta a garantire l'esercizio della potestà di coordinamento e di direzione della politica generale del Governo, che la Costituzione demanda al Presidente del Consiglio.

Passando quindi al vaglio del provvedimento, egli ricorda innanzitutto il carattere complesso dell'istituzione Governo e rileva che il disegno di legge affronta tale articolata tematica, recando opportune precisazioni sull'attività dell'organo collegiale.

Le norme riguardanti il Consiglio dei Ministri dimostrano nettamente — prosegue l'oratore — che la proposta in esame non tende ad istituire una sorta di Cancelliera-

to; non sono dunque giustificate le preoccupazioni sul punto avanzate da qualche parte.

Dopo aver accennato alle disposizioni concernenti il sottosegretariato alla Presidenza dal Consiglio ed aver espresso apprezzamento per il particolare impegno profuso dall'onorevole Amato nell'espletamento delle sue funzioni, il senatore Maffioletti analizza l'articolo 5, che dà opportuna sistemazione alle attribuzioni del Presidente del Consiglio. Di tale materia, egli raccomanda un vaglio sereno, senza prese di posizioni strumentali.

Nell'affrontare la problematica del coordinamento, rileva che occorrono puntuali strumenti in grado di dare attuazione alla previsione costituzionale.

Egli menziona, a tal proposito, il disposto dell'articolo 5, comma 2, lettera c) e sottolinea che la prevista sospensione dell'atto ministeriale prelude alla devoluzione della materia controversa al Consiglio dei Ministri.

Il sottosegretario Amato ricorda, in una breve interruzione, che analoga disposizione si riscontra già nel decreto Zanardelli del 1901.

Il senatore Maffioletti si sofferma poi sulla istituzione del Consiglio di Gabinetto, e reputa equilibrata la soluzione offerta dal disegno di legge.

Quanto alla tematica dei comitati interministeriali, esprime una certa insoddisfazione per la mancanza di carica innovativa del testo elaborato dalla Camera dei deputati e mette in luce il rischio di una eccessiva proliferazione dei comitati stessi. Reputa alquanto generici i criteri direttivi introdotti nell'articolo 14.

L'oratore analizza, in prosieguo, l'articolo 8 (sugli incarichi speciali) e la nomina di commissari straordinari (articolo 9), soffermandosi quindi sull'esigenza di assicurare maggiore elasticità all'organizzazione amministrativa nel suo complesso.

Esprisse riserve sull'articolo 10, comma 4 (sull'intervento dei Sottosegretari ai lavori parlamentari), egli mette poi in luce la rilevanza delle norme — introdotte dall'articolo 11 — sulla Conferenza Stato-Regioni.

L'oratore analizza successivamente le disposizioni concernenti l'attività normativa del Governo e solleva qualche interrogativo sull'articolo 15, comma 3.

Fornisce precisazioni il sottosegretario Amato, il quale richiama anche il dibattito svoltosi sul punto presso l'altro ramo del Parlamento: il rappresentante del Governo dichiara comunque di rimettersi alla Commissione, in ordine al mantenimento di tale previsione.

Dopo essersi soffermato sull'articolo 16 (in tema di adozione di decreti-legge), l'oratore reputa necessario un particolare approfondimento sulla potestà regolamentare (articolo 17); con riguardo alla delegificazione delineata dal comma 4, raccomanda un significativo intervento parlamentare nella procedura prevista, che va conseguentemente perfezionata.

Riservandosi di svolgere ulteriori e più specifici rilievi in sede di esame degli articoli, il senatore Maffioletti conclude, rilevando che il testo rappresenta uno sforzo assai significativo per definire una materia così controversa.

Ha quindi la parola il senatore Ruffilli.

Dopo aver precisato di intervenire a titolo personale, senza esprimere quindi compiutamente la posizione del Gruppo della Democrazia cristiana, rileva innanzitutto che la normativa in esame è l'importante avvio di un processo di razionalizzazione.

Il provvedimento non concerne solo l'ordinamento della Presidenza e deve essere valutato dunque nel suo impianto complessivo. Qualche squilibrio interno — prosegue l'oratore — è legato al fatto che il disegno di legge non affronta la disciplina dei Ministeri.

Dopo che il sottosegretario Amato, in una breve interruzione, ha dato conto dei lavori della « Commissione Piga », il senatore Ruffilli si interroga sul rafforzamento della Presidenza del Consiglio anche al di fuori dalla

sede collegiale ed esprime contrarietà ad una attività di gestione diretta del Presidente del Consiglio, in sostituzione dei Ministri.

Analizzando le norme sulla potestà regolamentare del Governo, formula interrogativi sulla previsione dell'articolo 17, comma 4; si sofferma, quindi, sulle norme in tema di fonti normative. Quanto al ruolo del Segretariato generale della Presidenza, egli pone in luce il nodo della responsabilità, sottolineando la necessità di un chiaro centro di imputazione politica, ed accenna infine al modello prescelto nella Repubblica federale tedesca.

Sul punto interviene il sottosegretario Amato.

Il senatore Ruffilli riprende la parola e si chiede se la struttura burocratica delineata dal disegno di legge non risulti pletorica. Si sofferma poi sul ruolo dell'ISTAT e sul grado di autonomia funzionale da riconoscere all'istituto.

Nell'auspicare la conclusione, in tempi brevi, dell'esame parlamentare del provvedimento, si riserva di svolgere ulteriori profili nel seguito del dibattito.

Dopo interventi sul prosieguo dei lavori dei senatori Maffioletti, Ruffilli e del presidente Bonifacio, interviene il senatore Garibaldi.

Egli sottolinea l'importanza politica del provvedimento, sia ove definisce i rapporti fra le singole componenti della organizzazione governativa, sia nelle parti concernenti le fonti normative. Dopo aver richiamato le norme introdotte dall'articolo 17, l'oratore esprime soddisfazione per gli orientamenti espressi dal senatore Maffioletti, che testimoniano l'ampio grado di consenso formatosi sul provvedimento.

L'oratore conclude esprimendo il pieno assenso del Gruppo socialista all'ulteriore corso del provvedimento.

Il senatore Rumor, da parte sua, raccomanda di non abbreviare inopportuno lo svolgimento della discussione generale.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 18,50.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986

312^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

indi del Vice Presidente

NOCI

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Finocchiaro.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1985** » (1975), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue nell'esame, sospeso nella seduta del 9 ottobre.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che, in relazione alla decisione unanime della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di calendarizzare la discussione in Assemblea dei disegni di legge nn. 1974 e 1975 a partire dalla seduta pomeridiana di mercoledì 15 ottobre, è utile che nella giornata di oggi possa senz'altro iniziare la discussione generale prima sul disegno di legge n. 1975 e poi su quello n. 1974, nella considerazione che tutte le Commissioni avranno espresso entro il termine prefissato il parere di competenza. Tuttavia è importante notare — egli afferma — che la Commissione non ha al momento vincoli temporali stringenti in ordine alla conclusione dei propri lavori, il che significa che essi potranno continuare — se effettivamente necessario — nella giornata di domani, con eventuale spostamento del-

l'esame da parte dell'Assemblea alla giornata di giovedì.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, in via preliminare, dichiara che le modalità organizzative dell'esame del rendiconto non consentono alcun approfondimento effettivo da parte della Commissione di merito e nel suo complesso della Camera chiamata ad esaminare in seconda lettura i testi in questione; ciò anche in considerazione della obiettiva difficoltà ad individuare i punti salienti sui quali esercitare il controllo in un coacervo di documenti, molti dei quali appaiono assolutamente inutili per il modo con cui sono attualmente redatti: al riguardo, prosegue l'oratore, emblematica è la vicenda del volume del conto del bilancio destinato, secondo la legge n. 468 del 1978, ad offrire una valutazione a consuntivo del costo dei vari servizi gestiti dalle amministrazioni statali. Si tratta di un volume che viene stampato con grandissimo ritardo e con notevoli costi e che, dal punto di vista della stesura, appare assolutamente inidoneo a fornire un supporto critico su cui esercitare significative forme di controllo. In questo senso sarebbe estremamente utile se vi fosse da parte del Tesoro una seria riflessione sulle stesse modalità di redazione di tutti i documenti in esame, redazione che potrebbe risultare estremamente più incisiva nei contenuti e più limitata anche nei costi di stampa dei testi.

Più in generale osserva che proprio il carattere burocratico con cui i documenti vengono redatti impedisce ogni valido confronto tra preventivo e risultati raggiunti e rende difficile non solo l'esercizio di un ruolo di controllo da parte dell'opposizione ma, più in generale, la stessa applicazione delle prerogative parlamentari in materia.

L'oratore si sofferma poi sulla vicenda delle gestioni fuori bilancio — gestioni che intermediano cospicui flussi finanziari al di fuori di ogni controllo parlamentare — di-

chiarando che in realtà, a dispetto delle affermazioni rese presso la Camera dei deputati dal rappresentante del Tesoro, se ritardi sono sin qui intervenuti nella sistemazione della materia essi sono addebitabili essenzialmente al Governo che ha presentato un disegno di legge (Senato n. 747) non rispondente agli obiettivi voluti dalla legge n. 468 del 1978, che sono di progressiva riduzione di queste gestioni (da prevedersi con carattere del tutto temporale) e non di riconoscimento meccanico di tutte le situazioni in essere.

Anche per quanto riguarda la questione delle cosiddette regolazioni debitorie e degli oneri latenti in materia di rimborsi IVA, l'oratore dichiara che ci si trova di fronte a fenomeni che finiscono con il rendere non comparabili i rendiconti, aprendo aree nelle quali si esercita una discrezionalità contabile al di fuori di ogni controllo. Tutta la materia quindi andrebbe riconsiderata per pervenire ad una disciplina chiara e costante nel tempo.

Proseguendo, l'oratore rileva come tutto il capitolo dei controlli di gestione, su cui pure la riforma del 1978 ha aperto importanti prospettive evolutive, rimane una pagina ancora tutta da scrivere, caratterizzata da una sostanziale inerzia progettuale da parte del Governo.

Passando ad esaminare lo specifico quadro dei conti del 1985 rileva in particolare come i residui attivi presentino risultanze quasi triplicate rispetto al 1984, mentre il tasso di realizzo delle autorizzazioni di cassa scende di circa cinque punti rispetto all'anno precedente.

Dopo aver ribadito il carattere estremamente rituale sia dell'esame presso la Commissione bilancio sia di quello, in sede consultiva, presso le varie Commissioni di merito, auspica che dalla discussione in seconda lettura perlomeno emergano indicazioni e proposte di cui lo stesso Governo possa in qualche misura servirsi per rendere più penetrante la propria azione di controllo verso l'Esecutivo.

Avviandosi alla conclusione, preannuncia la presentazione di un emendamento, espressivo dell'articolo 41, in considerazione del fatto che, a suo avviso, appare del tutto

improprio autorizzare nel rendiconto un'ulteriore assegnazione di fondi alla Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, con mutui da parte della Cassa depositi e prestiti, a sanatoria del tetto ai trasferimenti stabilito con la « finanziaria » 1985.

Il sottosegretario Finocchiaro, con una breve interruzione, dichiara di non comprendere in che cosa consista l'improprietà della soluzione di cui all'articolo 41 rilevata dal senatore Bollini, che, concludendo il suo intervento, fa osservare che non si tratta di sanare un'eccedenza di una spesa obbligatoria quanto di autorizzare *ex post* un aumento di spesa rispetto ad un'autorizzazione discrezionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1986 » (1974)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 9 ottobre, con l'inizio del dibattito.

Il senatore Bollini, nel far rilevare l'utilità di una discussione separata tra i disegni di legge relativi all'assestamento e al rendiconto, non solo in quanto essi si riferiscono a due esercizi diversi, ma anche perchè non appare accettabile la tesi della unicità di esame in considerazione dell'anello di congiunzione costituito dall'accertamento dei residui, fa presente che l'assestamento non è solo lo strumento per la rideterminazione delle poste di cassa in relazione all'accertamento definitivo dei residui ma costituisce la sede per la correzione a metà anno della manovra di bilancio nel suo complesso e rappresenta un tipo di strumento legislativo che, se da un lato non è riducibile ad una mera legge formale (come quella di bilancio), d'altro canto non ha neanche un valore sostanziale, in quanto presenta un ambito proprio diverso e ovviamente ridotto rispetto alla legge finanziaria. Si tratta, in particolare, di un punto sul quale il Governo dovrebbe fornire delucidazioni, non solo per giustificare le tesi ricorrentemente sostenute circa l'eguaglianza tra gli ambiti propri dell'assestamento da un lato e della finan-

ziaria dall'altro, ma anche perchè il primo tipo di disegno di legge riveste una pregnanza politica oggettiva, tant'è che, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la manovra proposta ha un valore di cassa pari al doppio di quello — sempre di cassa — del disegno di legge finanziaria 1987.

Ciò — egli fa rilevare — introduce il problema della comprensione dei legami tra incremento delle autorizzazioni di cassa previsto dal disegno di legge in esame e fabbisogno in corso di formazione per l'esercizio 1986, che costituisce un punto sul quale il Governo non ha fornito risposte esaurienti alla Camera dei deputati e che invece andrebbe chiarito, anche sotto l'aspetto relativo all'incremento della spesa corrente, almeno sotto il profilo delle autorizzazioni di cassa.

Dopo aver fatto poi rilevare come il disegno di legge in titolo sostanzi una variazione dei saldi differenziali votati con la legge finanziaria 1986 (che a suo avviso costituisce un'operazione non corretta e che d'altra parte rappresenta un punto sul quale la Corte dei conti ha espresso vive perplessità, soprattutto sotto il versante delle variazioni all'accensione dei prestiti, non coerenti con il principio del mantenimento del pareggio di bilancio), l'oratore osserva come tali ragionamenti finiscano con il giustificare la tesi secondo cui, già nel mese di settembre di ogni anno, esiste, accanto ai documenti di bilancio ufficiali presentati in Parlamento, un bilancio parallelo, destinato ad emergere solo con l'assestamento dell'esercizio successivo, nel quale, attraverso una studiata ridefinizione della cassa, finisce con il trovare accoglimento una serie di richieste che invece sono state disattese con i documenti di bilancio del settembre, il tutto manovrando, unitamente alla cassa, le stime relative alle entrate.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Bollini, dopo aver posto l'ulteriore problema della comprensione del rapporto tra cassa e componente automatica dei residui, i quali finiscono per l'essere stabiliti per l'esercizio successivo proprio dall'assestamento dell'esercizio anteriore (attraverso il canale del-

la determinazione definitiva delle poste di cassa, attuata tra l'altro in maniera difforme e non giustificata tra le varie amministrazioni di spesa), invita a riconoscere il pregnante significato politico che il provvedimento in esame riveste e le cui rideterminazioni contabili il Governo deve meglio esplicitare e giustificare, anche mediante una più logica struttura della stessa relazione al disegno di legge, in quanto le scelte di allocazione delle risorse pubbliche con la loro assegnazione alle varie amministrazioni non possono non rappresentare la base per un esame approfondito da parte del Parlamento.

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha fatto rilevare l'importanza dei quesiti posti dal senatore Bollini, alcuni dei quali rilevanti anche sotto il profilo metodologico, ha la parola brevemente il sottosegretario Finocchiaro per puntualizzare la propria posizione in relazione ad alcuni punti sollevati dal senatore Bollini, ferma rimanendo la replica al dibattito generale, che avrà luogo nella seduta prevista per domani mattina.

Sul punto relativo alle differenze tra le amministrazioni nella rideterminazione della cassa, egli fa preliminarmente osservare come si tratti di scelte politiche del Governo e come poi l'entità della singola variazione vada valutata alla luce della dimensione del bilancio della singola amministrazione: si riserva tuttavia di effettuare un esame più approfondito e darne conto, soprattutto sotto il significato politico, nella replica di domani.

Ricorda poi come talune osservazioni del senatore Bollini lo abbiano trovato del tutto consenziente in sede di lavori del Comitato di studio costituito in vista della revisione della legge n. 468 del 1978, come, ad esempio, sulla *vexata quaestio* dell'articolo 22, che rimane inattuabile dal momento che alla legislazione viene varata in termini di determinazione dei flussi di spesa e non di loro destinazione per progetti di ampio respiro alla cui stregua commisurare un determinato finanziamento, il che significa quindi che la riconsiderazione deve essere più ampia e deve investire il modo stesso con il quale Parlamento e Governo varano le leggi sostanziali.

Fa comunque rilevare in definitiva come la sede per l'esame di tutti i problemi di carattere strutturale e metodologico non sia quella della discussione del disegno di legge relativo all'assestamento, e come non sia possibile accusare il Governo di aver ridimensionato la portata della manovra correttiva di

metà anno, in quanto è stato lo stesso articolo 17 della legge n. 468 (nonchè le sue interpretazioni elaborate proprio in sede parlamentare) ad aver posto le basi per una visione riduttiva del relativo disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato,

La seduta termina alle ore 18,10.

AGRICOLTURA (9^a)

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986

144^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BALDI*Interviene il ministro dell'agricoltura Pandolfi.**La seduta inizia alle ore 19,15.***IN SEDE REFERENTE**

« **Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura** » (1982), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il presidente Baldi svolge la relazione sul disegno di legge in titolo.

Preliminarmente evidenzia le nuove linee di programmazione agricola quali emerse dal Piano agricolo nazionale approvato dal CIPAA il 1° agosto 1985 — sul quale la Commissione ebbe a svolgere un approfondito dibattito proprio in vista del disegno di legge pluriennale di attuazione degli interventi programmati — e pone in particolare rilievo le previste azioni orizzontali intersettoriali di effetto generale (politica dei rapporti giuridici e delle forme associative; politica del territorio, della ricerca scientifica e tecnologica, dei servizi, del credito agrario, della trasformazione industriale e promozione commerciale) nonchè le azioni verticali comprendenti il quadro di riferimento per le imprese del settore.

Quindi il presidente Baldi svolge una prima parte della relazione, incentrata su tre punti: l'esame compiuto dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati (che, dopo i contrasti su un primo testo del Comitato ristretto, ha concordato un nuovo testo consi-

derato positivamente dalle varie parti politiche), gli obiettivi e l'articolato del provvedimento. Evidenziati quindi gli obiettivi (sviluppo e sostegno dei redditi agricoli, difesa dell'occupazione, riequilibrio territoriale con particolare riguardo al Mezzogiorno, difesa dell'ambiente, contenimento del disavanzo agroalimentare) passa ad illustrare l'articolato.

All'articolo 1, per l'attuazione degli interventi programmati, si prevede un finanziamento complessivo di 16 mila e 500 miliardi ripartiti nel quinquennio 1986-1990, destinato all'attuazione degli interventi demandati a Regioni e Province autonome e al Ministero dell'agricoltura, nonchè ad assicurare le previste quote di parte nazionale a complemento delle erogazioni del FEOGA volte alla razionalizzazione ed al miglioramento delle strutture agricole.

Le procedure di programmazione agricola e forestale ed i rapporti Stato-Regione — prosegue il Presidente relatore — sono disciplinate all'articolo 2 che sopprime il CIPAA, trasferendone le funzioni al CIPE, cui spetterà adottare le determinazioni in cui si articola il Piano agricolo nazionale, dopo aver sentito la Commissione interregionale. Spetta anche al CIPE adottare il Piano forestale nazionale con procedura analoga a quella del Piano agricolo.

In ordine ai rapporti tra Stato e Regioni, si prevede, sempre all'articolo 2 l'istituzione, nell'ambito della Conferenza permanente, di una Commissione di settore che assicura, fra l'altro, il concorso regionale sulla elaborazione degli indirizzi di politica agricola, avvalendosi di un Comitato tecnico. È previsto inoltre la periodica consultazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste con le organizzazioni agricole maggiormente rappresentative, in materia di programmazione agricola e forestale.

Successivamente il presidente Baldi si sofferma sull'articolo 3 che assegna alle Regio-

ni e Province autonome 8 mila e 500 miliardi per interventi nel settore agricolo e forestale per il citato quinquennio; lo stanziamento comprende 300 miliardi da destinare annualmente al concorso del pagamento degli interessi sui mutui quindicinali di miglioramento fondiario e su mutui di consolidamento delle passività delle imprese agricole, precisandosi che, trascorso il quinquennio, per i successivi 10 anni l'onere figurerà nel bilancio dello Stato.

La ripartizione degli stanziamenti fra Regioni e Province autonome è affidata al CIPE, su proposta del Ministro dell'agricoltura e sentito il parere della Commissione interregionale.

Passando quindi ad illustrare l'articolo 4 evidenzia lo stanziamento di 5 mila miliardi per le azioni orizzontali promosse nel quinquennio dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sottolineando in particolare che si tratta di interventi che vanno dalla ricerca e sperimentazione agraria al miglioramento genetico e varietale, dallo sviluppo della meccanizzazione alla valorizzazione dei prodotti, dalla prevenzione e repressione di frodi e sofisticazioni alla promozione commerciale e allo sviluppo dell'informazione. Sono inoltre di competenza del Ministro dell'agricoltura e delle foreste la promozione della proprietà coltivatrice e dell'accorpamento aziendale attraverso l'intervento della Cassa per la proprietà contadina, il sostegno dell'associazionismo dei produttori e della cooperazione agricola di rilevanza nazionale, il completamento e l'adeguamento degli impianti di provviste e distribuzione dell'acqua ai fini irrigui, nonché delle opere connesse, ivi comprese quelle di bonifica idraulica (un problema, quest'ultimo — sottolinea il presidente Baldi — sollevato in Commissione e cui il Governo, anche se non in *toto*, ha fatto fronte).

Dopo aver rilevato che rientrano tra le competenze del Ministero anche gli interventi nel settore delle foreste e delle aree protette nonché in quello della prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, e dopo aver posto l'accento sullo stanziamento di 2.500 miliardi previsto dall'articolo 5 per il

finanziamento delle quote di parte nazionale a completamento delle azioni strutturali della CEE (finanziamenti che terranno conto sia delle indicazioni delle Regioni, sia delle potenzialità di attuazione) il presidente Baldi si sofferma sugli articoli 6 (destinazione di 500 miliardi al Piano forestale nazionale) e 7 (agevolazione alle cooperative agricole e loro consorzi di rilevanza nazionale, consistenti in anticipazioni con un tasso di interesse particolarmente agevolato e a rimborso differito sulla base di un progetto quinquennale approvato dagli stessi organismi cooperativi).

Nella restante parte del disegno di legge, prosegue il presidente Baldi, sono contenute norme a sostegno delle associazioni dei produttori e delle relative unioni (articolo 18); è prevista l'istituzione di un Comitato nazionale con compiti di programmazione e regolazione dell'offerta di prodotti agricoli (articolo 9); sono soppressi i fondi di rotazione previsti dalla normativa per l'attuazione delle direttive comunitarie socio-strutturali, trasferendosi le residue disponibilità alla Cassa per la formazione della proprietà contadina, che viene autorizzata a ricorrere ad operazioni di provviste sul mercato (articolo 10); si disciplinano le modalità di copertura dell'onere complessivo di spesa (articolo 11).

Il presidente Baldi quindi — sottolinea che il provvedimento in esame rappresenta una tappa storica della nostra politica agricola e costituisce il fondamentale strumento con cui il Paese dovrà rispondere alle nuove « sfide » che vengono dalle mutate condizioni evolutive del ciclo economico — passa a svolgere la seconda parte della relazione, nella quale evidenzia i tratti più rilevanti del nuovo contesto economico mondiale, comunitario e nazionale dal quale dette « sfide » provengono.

Pone quindi l'accento sulla eccedenza strutturale dell'offerta dei prodotti agricoli sul piano mondiale: eccedenze che hanno indotto gli Stati Uniti ad adottare il programma del « pagamento in natura » per ridurre le superfici, e che, nella corsa all'accaparramento degli sbocchi commerciali, ha creato

attrito fra gli USA e la CEE con reciproche accuse di protezionismo e pratiche di *dumping*.

Successivamente si sofferma sul nuovo corso della politica della CEE, finalizzato al riequilibrio del mercato attraverso il sistema delle quote produttive e il rafforzamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione (richiama il recente progetto inglese di riduzione della produzione di grano lasciando incolti 3 milioni di ettari di terreno) e sui connessi problemi di bilancio.

Passando a trattare dei fattori interni che condizionano l'evoluzione dell'economia agricola nazionale, il Presidente relatore espone i dati che caratterizzano l'andamento della produzione lorda vendibile e degli investimenti lordi fissi (ambedue in flessione); la continua riduzione degli addetti al settore agricolo; la sostanziale invarianza nella parcellizzazione delle aziende agricole italiane (è emerso, comunque, un processo di ammodernamento ed ampliamento delle aziende con oltre 20 ettari di superficie).

Altri importanti punti di riferimento per l'intervento pubblico — egli sottolinea — sono costituiti dalle modifiche avvenute nella spesa di consumo dei generi alimentari e dalle potenzialità che la nostra agricoltura mediterranea possiede per produzioni tipiche, come quella del florovivaismo, che potrebbero dare un valido contributo al riequilibrio dei nostri conti con l'estero.

Avviandosi alla conclusione il presidente Baldi rileva come il provvedimento possa essere considerato un fondamentale strumento finanziario che consentirà di allocare risorse sufficienti a mettere in moto una rilevante massa di investimenti, con effetti moltiplicatori di reddito, che rafforzeranno

la posizione del settore primario rispetto agli altri settori dell'economia nazionale.

Auspica, infine, che il disegno di legge sia favorevolmente e sollecitamente accolto dalla Commissione.

Prende quindi la parola il Ministro Pandolfi per fornire alcuni dettagliati chiarimenti in ordine alle modalità di copertura dell'onere di spesa, rilevando, fra l'altro, che per i primi tre anni la copertura è di tipo « misto », facendosi ricorso agli stanziamenti previsti per il Piano agricolo e a quelli di cui alla legge n. 863 del 1977, mentre per i successivi due anni la copertura fa esclusivo riferimento agli stanziamenti riferiti al Piano.

Sottolineato poi, in relazione a brevi interventi dei senatori Cascia e De Toffol, che il meccanismo procedurale della citata legge n. 863 viene superato dalle disposizioni dell'articolo 5 del disegno di legge in esame, il ministro Pandolfi traccia sinteticamente il quadro delle risorse finanziarie complessivamente destinate al settore primario e che comprende, oltre ai 16 mila e 500 miliardi della legge pluriennale, i 4 mila miliardi provenienti dalla legge finanziaria, dalle dotazioni AIMA e dagli interventi CEE, nonché: i 300 miliardi per dieci anni a carico del bilancio dello Stato previsti dall'articolo 3 del disegno di legge e le disponibilità derivanti dai prestiti in valuta per la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole.

Conclude assicurando di essersi adoperato per la predisposizione degli atti amministrativi necessari a mettere subito in attuazione le misure previste dal disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,10.

IGIENE E SANITA' (12*)**MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986****176ª Seduta***Presidenza del Presidente*
BOMPIANI*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Nepi.**La seduta inizia alle ore 15,55.***IN SEDE CONSULTIVA**

« Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1986 » (1974), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 5ª Commissione) (Esame)

Riferisce alla Commissione la senatrice Colombo Svevo.

Ella propone uno schema di parere positivo, ma ritiene necessario far osservare che alcune risultanze di bilancio destano preoccupazione. Ad esempio per quanto riguarda l'Istituto superiore di sanità, l'ISPESL ed il Servizio informativo sanitario, si registrano residui passivi, che risultano poco giustificabili, proprio perchè trattasi in sostanza di trasferimenti.

Il senatore Lippi preannuncia la presentazione di uno schema di parere contrario e fa presente che le cifre dell'assestamento dimostrano come sia sempre più urgente una riforma del Ministero della sanità che decentri molte competenze e conservi alle strutture centrali soltanto poteri di indirizzo, programmazione e coordinamento. Il Parlamento dovrebbe comunque essere posto in condizione di conoscere i motivi di alcune variazioni riguardanti poste di bilancio che apparentemente possono sembrare di minore im-

portanza, ma che in realtà sono degli indicatori di gestione efficiente.

Più in generale rileva che vi è un'anomalia di carattere politico perchè questa discussione avrebbe dovuto aver luogo in estate, cioè prima della presentazione della legge finanziaria e del bilancio relativi al 1987, in modo da rendere possibile l'esame di tali documenti da parte del Parlamento alla luce dell'anno in corso.

Il senatore Sellitti preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista allo schema di parere predisposto dalla relatrice e dichiara di condividere le osservazioni espresse con riguardo all'Istituto superiore di sanità, all'ISPESL ed al Servizio informativo sanitario.

Il senatore Signorelli ritiene che i dati dell'assestamento siano poco credibili e preannuncia il voto contrario del Gruppo MSI-DN allo schema di parere predisposto, coerentemente all'atteggiamento di opposizione assunto in sede di bilancio.

Il presidente Bompiani condivide le osservazioni della senatrice Colombo Svevo con riferimento ai residui passivi i quali riguardano capitoli di spesa che in sostanza sono dei trasferimenti di fondi all'Istituto superiore di sanità, all'ISPESL ed al Servizio informativo sanitario. Prospetta quindi la possibilità di chiedere al Ministro che sulla base dell'articolo 47 del Regolamento del Senato, i responsabili delle tre strutture in questione spieghino i motivi della formazione di tali residui. L'ISPESL dovrebbe poi, come fa l'Istituto superiore di sanità, predisporre un documento riassuntivo annuale sulla sua attività; per quanto poi riguarda il Servizio informativo sanitario, l'immobile dove ha sede è stato sottoposto a radicali ristrutturazioni ed ora occorre che il Servizio riprenda in tempi rapidi la sua funzionalità.

La relatrice Colombo Svevo, replicando agli intervenuti, fa presente che è sempre

più urgente una trasformazione del Ministero della sanità. Raccomanda poi l'approvazione dello schema di parere favorevole con osservazioni da lei predisposto.

Il sottosegretario Nepi ritiene che i dati dell'assestamento debbano essere posti in correlazione con il quadro complessivo del settore, che è in movimento, perchè il Ministero sta per assumere alcune iniziative di riforma. La quota dei residui passivi è tuttora alta in assoluto, ma è tra le più basse dei vari Ministeri; d'altra parte anche le procedure per i trasferimenti di fondi non sempre sono molto rapide. Conclude invitando la Commissione a valutare con realismo la situazione determinatasi ed a dare parere favorevole sul disegno di legge.

Lo schema di parere proposto viene infine posto in votazione e risulta respinto.

Successivamente viene posto in votazione ed approvato lo schema di parere predisposto dal senatore Lippi e la Commissione dà quindi mandato al senatore Lippi di riferire in senso contrario all'approvazione del provvedimento per la parte di competenza alla Commissione bilancio.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1985 » (1975), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5ª Commissione) (Esame)

Riferisce alla Commissione la senatrice Colombo Svevo.

Ella illustra uno schema di parere positivo da lei predisposto.

Il senatore Lippi ritiene necessario ribadire in questa occasione che le stime sul

Fondo sanitario nazionale fatte dal Governo in sede di bilancio per il 1985 si sono rivelate errate, come dimostra il fatto che lo stesso Governo ha dovuto presentare un disegno di legge per ripianare i debiti delle USL; tale erroneità di previsione si è ripetuta nel 1986 ed ora si è preannunciata la presentazione di un altro disegno di legge di ripiano.

È poi ormai indispensabile il piano sanitario nazionale senza il quale, come ha osservato anche la Corte dei conti nella relazione sul rendiconto, non è possibile una efficiente gestione delle risorse finanziarie della sanità.

Il senatore Sellitti preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista allo schema di parere favorevole predisposto dalla relatrice.

Il senatore Signorelli preannuncia il voto contrario del Gruppo MSI-DN allo schema di parere predisposto dalla relatrice.

Il sottosegretario Nepi rileva che nel settore sanitario, per le caratteristiche delle voci di spesa che lo riguardano, non sempre si possono fare previsioni di spesa esatte.

Raccomanda quindi l'approvazione dello schema di parere favorevole.

Lo schema di parere predisposto dalla senatrice Colombo Svevo viene quindi posto in votazione e risulta respinto.

Viene poi posto in votazione ed approvato uno schema di parere contrario predisposto dal senatore Lippi e la Commissione dà mandato al senatore Lippi di riferire in senso negativo alla Commissione bilancio.

La seduta termina alle ore 16,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986

76ª Seduta

Presidenza del Presidente
NOVELLINI

Intervengono il sottosegretario di Stato alle partecipazioni statali Picano, il presidente dell'Ente Cinema Grippo e il presidente dell'ENI Reviglio.

La seduta inizia alle ore 15,30.

**AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ENTE CINEMA
IN RELAZIONE AL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'ENTE**

Il dottor Grippo espone sinteticamente i programmi 1986-89, sulla base di un documento che consegna alla Commissione. Il piano prevede in particolare una serie di investimenti per le immobilizzazioni tecniche e filmiche di Cinecittà, per la produzione e distribuzione di filmati di *fiction*, per la produzione di documentari dell'Istituto Luce nonchè per tutte le attività dell'Istituto stesso, per l'Archivio cinematografico.

Il senatore Pistolese lamenta la scarsità dei finanziamenti destinati all'Istituto Luce ed all'Archivio cinematografico; positivo è invece l'intervento nel campo dei documentari. Conclude riaffermando la persistente validità dell'intervento pubblico nel campo del cinema e chiede alcuni chiarimenti in merito al settore della distribuzione cinematografica.

Il deputato Pumilia chiede di conoscere informazioni più dettagliate sulle attività produttive svolte dall'Ente Cinema nel corso dell'anno, nonchè sullo stato dei rapporti tra l'Ente Cinema e televisione. Rivolto al Governo, domanda di conoscere un giudizio sull'opportunità di un perdurante finanziamento al cinema pubblico.

Agli intervenuti risponde il dottor Grippo, secondo cui l'intervento del gruppo pubblico è capace di promuovere benefici effetti in tutto il campo della produzione cinematografica e sulla qualità dei filmati prodotti, come dimostra la recente mostra di Venezia. Ribadisce ancora la convinzione circa la possibilità di conciliare la qualità dei prodotti e la economicità della gestione. Si rende comunque necessaria per il prossimo triennio il potenziamento del settore degli effetti speciali di Cinecittà e ricorda inoltre le operazioni in corso di attuazione per la valorizzazione dell'Archivio cinematografico e del patrimonio detenuto dall'Istituto Luce.

La gestione delle sale cinematografiche si presenta complessivamente economica dopo le molte chiusure compiute durante gli ultimi anni; si rende opportuno l'ingresso dell'Ente Cinema nel settore della distribuzione anche per valorizzare i propri prodotti, purchè questa operazione si compia secondo una formula equilibrata di collaborazione con i privati e con le realtà locali. Elencati quindi i filmati prodotti nel corso del 1986, riafferma l'utilità di più stretti rapporti tra l'Ente Cinema, la televisione pubblica e le televisioni private e conclude dichiarandosi convinto del carattere strategico che tuttora riveste il campo cinematografico, il quale peraltro necessita di ulteriori interventi per poter raggiungere l'autosufficienza finanziaria.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ENI IN RELAZIONE AL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'ENTE

Il professor Reviglio illustra il programma dell'ENI 1986-89, sulla base di un documento scritto che consegna alla Commissione. Si sofferma in particolare sui fattori che hanno determinato la caduta della quota di prodotti petroliferi fornita dai paesi OPEC, dovuta a suo giudizio al risparmio energetico per unità di prodotto, che in alcuni casi ha raggiunto il 25 per cento, alla sostituzione del petrolio con altre fonti di energia, agli investimenti condotti al di fuori dell'area OPEC. La strategia dell'Arabia Saudita, rivolta a contrastare la caduta della quota di produzione fornita dai paesi del cartello, ha mirato a penalizzare tutti gli altri produttori portando il prezzo unitario fin quasi al limite dei costi operativi; tale situazione non è stata però in grado di scuotere gli interessi dell'Arabia stessa in quanto quest'ultimo paese ha fortemente incrementato la propria produzione. Né il diverso comportamento seguito dal Regno Unito è stato in grado di pregiudicare il successo della strategia scelta. L'obiettivo, in parte già raggiunto, è stato poi rivolto a ridurre l'eccesso di domanda petrolifera riportando il prezzo unitario ad un livello intermedio, intorno ai 15-20 dollari al barile. Una stabilizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi si manifesta comunque indispensabile per poter svolgere gli investimenti programmati senza drastici cambiamenti nei flussi commerciali mondiali. È augurabile che si attenuino i fattori che nel recente passato hanno indebolito l'OPEC senza peraltro che si ricreino le condizioni che prima avevano esasperato il potere dei paesi del cartello petrolifero. Il quadro è in ogni caso di forte incertezza determinata anche dalla svalutazione del dollaro e dagli effetti di tale tendenza sul commercio internazionale; un'espansione dell'economia mondiale può a suo avviso intervenire soltanto attraverso un incremento della domanda globale da parte dei paesi in via di sviluppo, mutamento questo di cui però non si intravedono i sintomi. Le previsioni sull'anda-

mento sul commercio internazionale non sono pertanto positive, pur manifestandosi ora più favorevoli situazioni, legate al basso livello dei prezzi delle materie prime.

Espone gli interventi che l'ENI programma di attuare nei prossimi anni per ridurre la dipendenza energetica nel nostro Paese mediante l'incremento della produzione di greggio estratto da giacimenti detenuti dall'Ente. Tale misura rivela benefici effetti sulla bilancia dei pagamenti, in quanto ogni barile di greggio così importato contiene un alto tenore di lavoro italiano. Richiama l'attenzione sul favorevole momento attuale per l'acquisizione di riserve petrolifere all'estero. Prosegue intanto il risanamento dei settori tessile e meccanotessile, la riorganizzazione nei settori minerario e metallurgico, dove peraltro la situazione non è migliorata malgrado gli interventi attuati a causa del crollo delle quotazioni dei metalli. L'ENI è pronto a proporre la cessione del settore tessile essendosi ormai raggiunto un sostanziale equilibrio di gestione. Va completato e consolidato nei prossimi anni il risanamento del settore chimico mediante tra l'altro una serie di accordi nazionali e internazionali; si rende necessaria qualche acquisizione mirata nel campo della chimica di base, mentre nella chimica fine occorrono interventi di ben maggiore portata e acquisizioni assai più rilevanti. Il gruppo fa affidamento principalmente sulle proprie risorse per poter svolgere gli investimenti programmati; esso aveva tuttavia manifestato l'esigenza di ottenere uno stanziamento specifico che non è stato possibile attuare con la legge finanziaria per il 1987.

Dopo un breve intervento del senatore Pistolese, il quale osserva che la caduta del dollaro era ampiamente prevista sullo scenario internazionale sin dalla primavera del 1985, il deputato Cherchi chiede di conoscere gli effetti del mancato stanziamento nella legge finanziaria 1987 di un aumento al fondo di dotazione dell'ENI; domanda altresì di acquisire una documentazione specifica sul campo dei nuovi materiali e ritiene utile un giudizio del presidente dell'ENI sulla necessità di installare nel nostro Paese ter-

minali per navi metaniere. Ulteriori interrogativi riguardano la situazione occupazionale del gruppo, la quale nel triennio tende a ridursi, il costo delle operazioni di fusione nell'ambito dell'Ente, la situazione del settore metallurgico.

Il deputato Pumilia, designato relatore sui programmi dell'ENI, formula a sua volta alcune domande che riguardano la situazione energetica del Paese, gli investimenti adottati dall'ENI nel campo nucleare, la possibilità di riconvertire le centrali termoelettriche; nell'ambito poi del comparto chimico domanda di conoscere un giudizio del professor Reviglio in merito al *management* delle società Enichem ed Anic nonché sulle possibilità di accordo con la Montedison e sui progetti allo studio per la produzione di etanolo.

Il deputato Marzo sottolinea il ruolo dell'ENI prevalentemente incentrato sulla funzione di approvvigionamento energetico e dichiara secondario l'intervento in altri settori produttivi. Chiede in particolare se sia al momento realistica l'eventualità di una cessione del settore chimico.

Il deputato Cardinale chiede di conoscere qualche anticipazione sui contenuti del piano chimico in corso di elaborazione da parte dell'Ente.

Agli interventi risponde il professor Reviglio rilevando che l'ENI ha previsto 3.000 miliardi per nuove acquisizioni, di cui 2.000 per acquisizioni nel campo petrolifero (per circa 200-300 milioni di barili di riserve), mentre le restanti risorse sono da destinare al rafforzamento della posizione nel campo della chimica secondaria. Ribadisce la volontà di svolgere comunque questi investimenti senza però essere in grado di dare assicurazioni sulla capacità dell'ENI di provvedere interamente con mezzi propri; ricorda in ogni caso che l'Ente gode sui mercati finanziari internazionali di grande credibilità per cui è in grado di ottenere finanziamenti a condizioni particolarmente favorevoli.

La caduta delle entrate petrolifere per alcuni paesi mediterranei può provocare imprevedibili turbamenti politici; la stabilità

dell'area è pertanto precaria, al di là dei fattori di crisi che già vi persistono. L'ENI sta sviluppando una serie di iniziative di investimento per contribuire ad alleviare le difficoltà del momento, incontrando in Italia una diffusa consapevolezza di tale questione; non altrettanto si fa purtroppo nel resto dell'Europa.

Annuncia la presentazione di un documento illustrativo degli interventi svolti nel campo dei nuovi materiali ed analizza quindi la situazione del consumo di metano; sono in corso di svolgimento contratti venticinquennali particolarmente favorevoli secondo una linea di diversificazione delle fonti. Il gas è attualmente competitivo rispetto ai prodotti petroliferi e l'ENI è disposto a fornire a prezzi vantaggiosi all'ENEL una parte del fabbisogno delle centrali termoelettriche, sostituendo così un analogo quantitativo di prodotti petroliferi. Circa la situazione occupazionale dichiara che l'ENI ha potuto conservare nella sostanza i livelli preesistenti, pur avendo ereditato situazioni di forte squilibrio.

Non è attualmente pensabile una cessione del comparto chimico perchè le imprese operanti non hanno ancora raggiunto un durevole equilibrio e prospettive economiche certe; l'ENI ha allo studio varie misure per il completamento della razionalizzazione della chimica di base, le quali prevedono tra l'altro forme di collaborazione con la Montedison. Dopo aver spiegato i meccanismi fiscali che regolano le operazioni di fusione tra società appartenenti allo stesso gruppo, annuncia il prossimo invio di una informativa specifica. Nel settore metallurgico, la situazione resterà pesante anche nei prossimi anni a causa di un eccesso di offerta di prodotto sui mercati internazionali. Nel campo della produzione di energia nucleare, il presidente dell'ENI osserva che il disastro di Chernobyl ha posto l'esigenza di un adeguamento degli *standards* di sicurezza degli impianti, difficile però da quantificare in termini economici; la scelta che si impone è di carattere politico e dichiara pertanto la propria incompetenza a pronun-

ciarsi su un eventuale opzione di rinuncia al nucleare. L'Ente non ha comunque compiuto particolari investimenti, salvo l'acquisizione di uranio arricchito che ha determinato a suo tempo 1.000 miliardi di perdite. Dopo aver preannunciato un'importante iniziativa nel campo della chimica secondaria, di cui peraltro non è in grado di fornire altri dettagli, invita a non sopravvalutare certe questioni di *management* che si acquiscono in momenti di particolare diffi-

coltà delle imprese. Ribadisce la propria posizione circa la diseconomicità della produzione di etanolo e conclude osservando che ogni operazione di cessione o di acquisizione deve sottostare ad una previa verifica delle possibili e conseguenti sinergie.

Il presidente Novellini ringrazia il professor Reviglio per l'ampia illustrazione compiuta dei programmi dell'ENI.

La seduta è tolta alle ore 19.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore De Cinque, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

1974 — « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1986 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1975 — « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1985 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

AGRICOLTURA (9^a)

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986

Sottocommissione per i pareri

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Nicola, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

1974 — « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1986 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1975 — « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1985 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

alla 12^a Commissione:

1968 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1986 n. 594, recante misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali »: *parere favorevole con osservazioni*.

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

1870 — « Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e delle istituzioni e degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5ª e 8ª RIUNITE

(5ª - Bilancio)

(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di calamità naturali (1831) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FONTANARI ed altri. — Tutela globale della minoranza slovena (20).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (43).
- CASTIGLIONE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (354).
- BISAGLIA ed altri. — Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia (721).

- ULIANICH ed altri. — Norme per la tutela globale della minoranza slovena (1016).

II. Esame del disegno di legge:

- Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e delle istituzioni e degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68 (1870) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari (795).

IV. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — CROLLALANZA ed altri. — Modifica all'articolo 58 della Costituzione (29).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ANDERLINI e PASQUINO. — Modifiche agli articoli 70, 72 e 73, secondo comma, della Costituzione (187).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — PASQUINO ed altri. — Modifiche agli articoli 56 e 60 della Costituzione (1754).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. —
MANCINO ed altri. — Modifica degli arti-
coli 59, 85 e 88 della Costituzione (1866).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Ristrutturazione dei servizi amministrati-
vi dell'Avvocatura dello Stato (1328-B)
(*Approvato dal Senato e modificato dal-
la Camera dei deputati*).
- Deroga all'articolo 12 del decreto legisla-
tivo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518,
per la presentazione della proposta di
concessione della medaglia d'oro al valor
militare alla bandiera della Polizia di Sta-
to (1377).
- Adeguamento dei compensi ai componen-
ti delle commissioni, consigli, comitati e
collegi operanti nelle Amministrazioni sta-
tali, anche con ordinamento autonomo, e
delle commissioni giudicatrici dei concor-
si di ammissione e di promozione nelle
carriere statali (1326).

II. Seguito della discussione del disegno di
legge:

- Applicabilità della legge 1° giugno 1977,
n. 286, sulla sospensione e decadenza de-
gli amministratori degli enti locali in di-
pendenza di procedimenti penali, ai pre-
sidenti ed ai componenti degli organi ese-
cutivi di enti, aziende ed organismi dipen-
denti o comunque derivanti da enti ter-
ritoriali (1465) (*Approvato dalla Camera
dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Norme per la fabbricazione, l'intermedia-
zione, il deposito, il commercio, il tra-
sporto, la detenzione, l'esportazione e la
importazione di giubbotti antiproiettili e
di manette (1044) (*Approvato dalla Ca-
mera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2°)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega legislativa al Governo della Repub-
blica per l'emanazione del nuovo codice
di procedura penale (*Risultante dall'unifi-
cazione di un disegno di legge di iniziati-
va governativa e dei disegni di legge di
iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri;
Felicetti*) (916) (*Approvato dalla Came-
ra dei deputati*).
- MANCINO ed altri. — Modifiche alla di-
sciplina della custodia cautelare (1720).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Norme per la fabbricazione, l'intermedia-
zione, il deposito, il commercio, il traspor-
to, la detenzione, l'esportazione e l'importa-
zione di giubbotti antiproiettili e di ma-
nette (1044) (*Approvato dalla Camera dei
deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di
legge:

- Determinazione dell'organico del perso-
nale di cancelleria ed ausiliario addetto
al Consiglio superiore della magistratu-
ra (661).

DIFESA (4°)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei di-
segni di legge:

- Deputati BARACETTI ed altri; CRISTO-
FORI; PERRONE ed altri; AMODEO e
FERRARI MARTE; CARLOTTO ed altri;

LOBIANCO ed altri. — Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (891) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

- **SIGNORI** ed altri. — Unificazione della durata della ferma di leva (73).
- **JERVOLINO RUSSO** ed altri. — Integrazioni all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, riguardante le norme per il servizio di leva (325).
- **SCHIETROMA** ed altri. — Norme sul servizio militare di leva (986).

BILANCIO (5*)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 10,30

In sede consultiva

I. Esame, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 537, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali (1946).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 3 ottobre 1986, n. 619, recante misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti e per l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali (1977).
- Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1986, n. 628, recante misure urgenti per il sostegno dell'esportazione (1979).

III. Esame del disegno di legge (e di emendamenti ad esso relativi):

- **DIANA** ed altri. — Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (729).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e disposizioni relati-

ve al Ministero del bilancio e della programmazione economica *(Risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bassanini ed altri (1953) (Approvato dalla Camera dei deputati)*.

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1986 (1974) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1985 (1975) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

FINANZE E TESORO (6*)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 10

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Istituzione della unità monetaria denominata « Lira Nuova » (L.N.) (1855).
- Revisione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni (1980) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- **DIANA** ed altri. — Disposizioni modificative in materia di imposte sulle successioni e donazioni (584).
- **FONTANARI** ed altri. — Modifiche in materia di imposte sulle successioni e donazioni (701).
- **RUFFINO** ed altri. — Modifiche alle norme riguardanti le imposte sulle successioni e donazioni (1212).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- **NERI**. — Permuta di beni immobili fra il comune di Belluno e il Ministero delle finanze (1661).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifica dell'articolo 54, primo comma, della legge 21 dicembre 1978, n. 843, concernente i cambi di finanziamento (1285).

ISTRUZIONE (7*)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme relative alla Scuola archeologica italiana in Atene (1952).

*In sede referente***I. Esame dei disegni di legge:**

- VENTURI. — Concorsi a posti di preside nei licei artistici ed istituti d'arte (1446).
- MARINUCCI MARIANI e PANIGAZZI. — Norme integrative in materia di concorsi direttivi negli istituti d'arte e nei licei artistici (1173).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati VITI ed altri. — Istituzione degli uffici scolastici regionali in Basilicata, Umbria e Molise (1794) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SAPORITO ed altri. — Nuova disciplina del servizio scolastico amministrativo regionale (1546).

Comunicazioni del Governo

Dibattito sulle comunicazioni rese nella seduta del 1° ottobre 1986 dal Ministro della pubblica istruzione in ordine a vari problemi di politica scolastica, con particola-

re riferimento all'area della scuola secondaria.

INDUSTRIA (10*)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 10

*In sede referente***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 593, recante norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (1969).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Abrogazione delle disposizioni in materia di procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, nuove norme applicabili alle procedure di amministrazione straordinaria in corso, nonché modificazioni ed integrazioni di disposizioni agevolative a favore di imprese industriali (1387).
- CONSOLI ed altri. — Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (1665).
- ROMEI Roberto ed altri. — Nuove misure a sostegno delle imprese in crisi (1933).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1986, n. 628, recante misure urgenti per il sostegno dell'esportazione (1979).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Misure a sostegno dell'industria della macinazione (1725).
- PETRARÀ ed altri. — Norme per l'installazione di impianti tecnici (1385).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore (248).
- Deputati SANESE ed altri. — Sulla disciplina della professione di mediatore (1843) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- RUFFINO ed altri. — Istituzione dell'Albo degli agenti immobiliari (904).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche all'articolo 31 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la disciplina della produzione e del commercio dello strutto (1281).

LAVORO (11^a)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori immigrati e contro le immigrazioni clandestine (1820) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Gorla ed altri; Foschi ed altri; Samà ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- COSTA ed altri. — Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori stranieri (1356).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SALVI ed altri. — Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale (586).

III. Esame del disegno di legge:

- CENGARLE ed altri. — Nuove norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » (1685).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifica dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, in materia di composizione del Comitato speciale amministratore del fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni appaltate delle imposte di consumo (1825).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 9,30

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. — Norme per il controllo della sicurezza degli impianti suscettibili di determinare rischi di rilevanti conseguenze (441).
- CASSOLA ed altri. — Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1812).
- Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1871).
- MANCINO ed altri. — Norme sulla protezione dei cittadini e dell'ambiente contro gli alti rischi delle attività industriali e produttive (1887).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1986, n. 594, recante misure ur-

genti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali (1968).

- CAROLLO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (1717).

II. Esame dei disegni di legge:

- Norme per l'attuazione della direttiva n. 80/1095/CEE dell'11 novembre 1980, che fissa le condizioni per rendere il territorio della Comunità esente dalla peste suina classica (1764) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1976, n. 397, concernente norme sanitarie sugli scambi degli animali tra l'Italia e gli Stati membri della Comunità economica europea, e al decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1982, n. 728, di attuazione della direttiva 72/461 in materia di scambi intracomunitari di carni fresche (1287).
- Deputati POGGIOLINI ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).
- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 17

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni dei Ministri per il coordinamento della protezione civile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno in ordine alle risultanze dell'indagine conoscitiva sui problemi dell'industrializzazione nelle zone terremotate.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 9

Comunicazioni del Presidente.

Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Mercoledì 15 ottobre 1986, ore 15

Procedure informative

- Audizione del presidente dell'Ente Cinema in relazione al programma pluriennale dell'Ente.
 - Audizione del presidente dell'ENI in relazione al programma pluriennale dell'Ente.
 - Audizione del presidente dell'IRI in relazione al programma pluriennale dell'Ente.
-